

Ieri quattro ore di sciopero per investimenti e occupazione

Una grande giornata di lotta

Manifestazioni provinciali e cortei a Pesaro, Ancona e Recanati - Assemblee in tutti i posti di lavoro - Massiccia adesione nel Pesarese dei lavoratori del legno e delle costruzioni - Due incontri decisivi per la Maraldi nella prossima settimana

ANCONA — I lavoratori metalmeccanici, tessili e del legno, nel pesarese, particolarmente sono scesi in lotta ieri per il lavoro, per difendere e sviluppare l'occupazione dei giovani.

Lo sciopero provinciale di Pesaro ha fatto registrare una pressoché totale astensione dal lavoro delle categorie interessate: metalmeccanici, lavoratori delle costruzioni e dell'abbigliamento.

I lavoratori delle maggiori fabbriche della provincia — in particolare del settore metalmeccanico nel quale sono circa 30 le vertenze aziendali — hanno dato vita ad un forte corteo nel capoluogo. Numerosi gli striscioni di fabbrica con folte delegazioni di operai: la IPI System di Pennabilli, i cui lavoratori erano presenti in gran numero, la Benelli armi di Urbino, e poi le fabbriche di Pesaro, fra le altre, la Montedison, il Cantarini Navata, la Benelli, la Morbidelli, lavoratori

della ICOT, del legno, le ragazze delle confezioni.

La sciopero di ieri è caduto emblematicamente a pochi giorni dalla approvazione di un documento economico provinciale da parte di tutti i partiti democratici. De esclusa. I contenuti, le indicazioni e le proposte del documento saranno oggetto di dibattito ad ogni livello, della vita associata del pesarese, quindi, soprattutto fra i lavoratori e le loro organizzazioni. Per rendere realizzabili gli accordi intercorsi fra le forze politiche, nella provincia come nel resto della regione si attendono una sollecita soluzione: si tratta della vertenza «Maraldi», dalle prospettive di sviluppo del cantiere navale di Ancona, dei pericoli di licenziamento alla «Fanni-Fain» di Ascoli Piceno (140 lavoratori) e alla «Ottaviani» di Recanati e Montelupone (160 operai) una fabbrica di manufatti in oro. Non poche preoccupazioni destano anche alcune fabbriche calzaturiere a Loro Piceno, e a S. Severino (complessivamente 185 operai sono stati posti sotto cassa integrazione) e la fabbrica «Breda-Nardi» di Ascoli Piceno, che produce elicotteri.

Preoccupazione di commercianti e pescatori

La psicosi del pesce avvelenato frena le vendite di quello sano

Crolla il prezzo della « coda di rospo » fresca, che è del tutto innocua - Un decesso « sospetto » a Urbino, ma il pesce sembra che non c'entri per nulla

ANCONA — Congelata o surgelata, la « rana pescatrice » o « coda di rospo » — « Iofus squamatus » — ed ora detta anche « pesce al veleno », è ricercata pervicacemente nei magazzini frigoriferi di tutte le Marche dai nuclei antisofisticazioni dei carabinieri (NAS) coi quali collaborano i vigili sanitari degli enti locali.

Per quantificare il deprezzamento subito dalla « coda di rospo », dopo le mortali intossicazioni dei giorni scorsi, non si può pensare che il prezzo di questo — allo stato fresco — sia valutato all'ingrosso (mercato ittico di Ancona) attorno alle tremila lire al chilo è piombato al di sotto delle mille lire.



ANCONA — Una bancarella di pesce a un mercato rionale

Annunciato in un incontro-dibattito ad Ancona

La Costituente contadina proporrà consulte giovanili per l'occupazione nelle campagne

La legge sul preavviamento è monca ma occorre sfruttarne tutte le possibilità - Necessaria maggiore iniziativa - Censimento delle terre incolte e piani comprensoriali gli obiettivi prioritari

ANCONA — La Costituente contadina promuoverà in tutta la regione la realizzazione di consulte giovanili, formate da rappresentanti delle forze politiche democratiche, per l'attuazione e la gestione della legge sull'avviamento al lavoro dei giovani.

Questo atto degli obiettivi scaturiti nell'incontro-dibattito, svoltosi ieri ad Ancona, nella sala del « Parlamento » della Camera di consiglio, è stato approvato su proposta di un gruppo di lavoro giovanile, con particolare riferimento all'agricoltura.

Sono intervenuti tra gli altri, il compagno Borgani della federazione giovanile comunista, Calabresi della Federazione giovanile socialista, Bolognini della Lega delle cooperative, Mariani della Federbraccianti e Stelvio Antonini che ha tenuto la relazione introduttiva.

L'incontro — il primo di una serie — si inserisce nella lotta per lo sviluppo dell'agricoltura: si è fatto il punto sull'attività degli enti locali e delle forze politiche in merito ai provvedimenti straordinari per i giovani, e si è cercato di individuare obiettivi comuni di lotta per l'attuazione e la gestione della legge.

La costituente contadina al lavoro in vista dell'assemblea nazionale

ANCONA — Si è riunito il comitato regionale della Costituente contadina per esaminare la preparazione dell'assemblea nazionale, che si svolgerà a Roma il 14 luglio prossimo. In tutte le province marchigiane la mobilitazione è intensa: si sono svolte le 150 riunioni di comitati e comunalità, cui hanno partecipato numerosi coltivatori diretti, padri ed affittuari, sono stati eletti 200 delegati all'assemblea nazionale.

L'iniziativa, che si inquadra nel processo di una costituente contadina, concluderà la fase costitutiva e entrerà in quella di costruzione della nuova associazione. Infatti si deciderà la data del congresso nazionale di fondazione, l'organizzazione, si approveranno i documenti politico-programmatici ed organizzativi che saranno alla base del dibattito congressuale, si nominerà infine un comitato nazionale ammalianente rappresentativo con il compito di dirigere e gestire la fase congressuale.

Luciana Fancello

Migliaia di giovani per i Quilapayun



Migliaia di giovani per i Quilapayun

ANCONA — Questi ritmi cileni, sudamericani esercitano un fascino tutto particolare ormai per milioni di italiani, soprattutto per i giovani: la musica, le voci straordinarie dei « Quilapayun », un complesso cileni nato soprattutto in Francia, hanno rinnovato l'altra sera — alla Cittadella, alla festa dell'Unità — un « rito » collettivo pieno di tensione politica e di vibrante partecipazione.

Il parco della Cittadella si presta incredibilmente a momenti come quello dell'altra sera: il grande pubblico seduto sul prato, copre tutta la collina. Non tutti si saranno accorti che ad Ancona, per la prima volta, era dato godere di una situazione così piacevole (musica ed amici, in un ambiente stupendo): questo stralcio di verde dentro la città dovrà essere utilizzato meglio, non solo per la passeggiata primaverile, ma soprattutto per grandi incontri di popolo. Ed è stato proprio il Cile « in esilio », questo paese che parla a tutto il mondo civile, a raccogliere e ad esprimere l'altra sera i generosi sentimenti democratici di Ancona.

Pennabilli ripropone la sua affascinante mostra dell'antiquariato

Ultimi bagliori del Rinascimento

In dieci giorni circa 10 mila visitatori - Un paesaggio quasi incontaminato - « Siamo antiquari, non mercanti »

Dal nostro inviato PENNABILLI — Il palazzo moderno un parallelepipedo grigio e squadrato — è ripieno di fastosa mercanzia da bottega veneziana o fiorentina dell'epoca d'oro: tappeti, quadri, gioielli, cassettoni, ingocciolati, torcieri, credenze, scrittori, statuette lignee, cristalliere — dati 400.500 fino all'800 e di varie scuole, dalla lombarda alla napoletana. Per la VII mostra mercato nazionale dell'antiquariato si sono dati convegno a Pennabilli espositori di tutta l'Italia.

In 10 giorni sono stati registrati 10 mila visitatori, tanti quanti in una partita di calcio di Serie B e l'affluenza continua. Non è solo un bel colpo per gli organizzatori della mostra — alla quale vengono delegati effetti promozionali anche in campo turistico — ma una cifra espressiva di certa sensibilità o, se si vuole, di semplice curiosità culturali non schiacciate dai gusti « in serie » sfornati dal consumismo. Oltretutto qui il lato mercantile è stretta pertinenza di pochi. La mostra, in verità, non ha pezzi di altissimo prestigio — d'altronde, sempre più rari — non ha il suo « do di picco » da sparare; ma si pone pur sempre su un livello molto apprezzabile, di elevata qualità, ed i prezzi possono salire sino ai 15 milioni richiesti per un trumeau veneziano del 700. Certo, a Pennabilli si può prendere un cassettoni del '300 con mezzo milione di lire, fidando magari di ricavarci molto di più fra alcuni anni; ma sono « hobbies » e calcoli proibiti ai più. Gli espositori dichiarano di avere un pizzico di follia per insistere, di questi tempi, nel loro mestiere. Vuol dire che l'arco dei retroscenari acquisiti si è ristretto, che taluni strati del ceto medio, sotto le unghiate della crisi economica, hanno spostato la loro delle spese familiari.

Il 95% ed oltre dei visitatori viene per ammirare e per conoscere. Il biglietto di ingresso alla mostra costa 1000 lire. Ed il giorno o due trascorsi a Pennabilli diventano una « vacanza intelligente ». Distensivo ed avvincente è il percorso da Rimini (raggiungibile da Sud e Nord con l'autostrada) sino a Pennabilli, eretta su uno dei contrafforti dell'Appennino toscano marchigiano. Si avanza verso l'interno lungo la valle del Marecchia, solo profondo scavato nel Montefeltro, fra una galoppata di rocce verdognole, di prati e di boschi squarciati da pinnacoli, rostri e guglie di pietra rossastra: è l'immagine solida e tempesta. A sinistra è la destra, arroccati nelle sommità, i castelli (Verucchio, San Leo, San Marino, S. Agata, Maiolo, Talamello, ecc.), le pievi, i villaggi, le testimonianze di un'era feodale del Montefeltro. Pennabilli è un centro di commercianti, di artigiani, di incontri con fiere famose e popolate. A segno della corporazione dei mercanti, tantissimi suoi abitanti portano un dialettale al collo. Un loro diletto di scendere è Gianfranco Giannini, direttore della mostra, persuasore sommosso, lunghissimo, ed esile e smunto al punto da poter sgusciare agilmente — come un esperto rigattiere — in fondaci stracolmi di « roba ».

Con Giannini riconosciamo uno dei pregi della esposizione: assicurare, sia pur temporaneamente, la pubblica godibilità di una produzione artistica, carica di storia e di significati. Ma la mostra non è un museo. Dove finiranno quei mobili e quegli arredi? Chi potrà « goderli » permanentemente?

Secondo Giannini molta fiducia deve essere riposta sugli antiquari e ce li presenta come moderni cavalieri, salvatori dei lasciti del passato. « Hanno la molla della passione », ci dice.

Le tendenze della mostra di Pennabilli riflettono, d'altra parte, corsi nuovi. Dal prossimo anno si vuole privilegiare, senza nulla togliere al mercato, il filone educativo e formativo. Giannini ci parla di un progetto d'arricchimento misto, un'armonizzazione fra antico e moderno, in cui si cimenteranno gruppi di architetti.

Tuttavia, l'interrogativo rimane: quale sarà il destino di quelle « belle cose » del quattrocento e del cinquecento? Certo, oggi è più difficile saccheggiare e depredate. La miniera è stata prosciugata, per tanta parte del tutto essiccata. Ad esempio, sarebbe opportuno fare un inventario dei resti rimasti nelle pievi, nelle sagrestie, nei castelli del Montefeltro.

Walter Montanari

Presso l'assessorato ai Trasporti

Incontro alla Regione per la Falconara-Orte

Presente un rappresentante della Regione Umbria - Messi a punto interventi da attivare entro il 1980 - Un piano regionale trasporti

ANCONA — Dopo il convegno interregionale svoltosi a Terni, il mese scorso, si sta passando gradualmente alla fase più difficile, quella degli interventi concreti, per il problema ormai cronico dei collegamenti ferroviari con Roma. Si tratta di un impegno fondamentale per la rinascita stessa di molte zone dell'entroterra marchigiano e umbro essendo la linea Falconara-Orte la « spina dorsale » su cui debbono inserirsi altre importanti vie di comunicazione, non soltanto ferroviarie.

INCONTRO-DIBATTITO AL FESTIVAL DI ANCONA

Dagli organismi di base una forte spinta alla partecipazione popolare

ANCONA — Alla Cittadella di Ancona, nell'ambito della festa dell'Unità, si è svolto un incontro-dibattito con la commissione consiliare del Comune per la partecipazione democratica e decentramento. Alla manifestazione, presieduta dal compagno Bragaglia, e trasmessa in diretta dalla locale «Radio Anconia 100» sono intervenuti i rappresentanti delle altre forze politiche democratiche presenti in Consiglio comunale: Rodolfo Baldelli per il PRI, Franco Del Mastro per il PSDI, Romano De Angelis per il PSI e Giovanni Ranzi per la DC.

RIUNITO IL DIRETTIVO REGIONALE

Polizia, giovani, agricoltura e « Maraldi » al centro delle iniziative della CGIL

ANCONA — Il direttivo regionale della CGIL ha discusso a lungo — dopo i congressi confederali — della situazione politica del paese e della regione. La CGIL marchigiana ha condiviso pienamente il giudizio positivo e le argomentazioni critiche — si afferma in una nota — della Federazione nazionale unitaria nel merito dell'accordo programmatico tra le forze politiche nazionali.